

**LA SERATA** Premiato l'impegno per l'arte, per la musica e le scienze

# Tre benemerenze della Pro loco: Lucia Cattani, Gerundia e Socrem

Partecipata serata al ristorante Isola Caprera, un plauso dall'assessore Milanese all'associazione che promuove la città

di **Lucia Macchioni**

Celebrando il contributo femminile in ambito scientifico e tecnico, la Pro loco di Lodi, venerdì sera ha consegnato la sua benemeranza all'ingegnere **Lucia Cattani** come «esempio moderno e "made in Lodi" di donna scienziata che, con la sua professione, incarna perfettamente il connubio della donna, tra arte e scienza, filo conduttore della rassegna artistica "Vien musica dal chiostro"». Consigliera dell'Ordine degli ingegneri di Lodi, nel 2024 Cattani è stata premiata tra le dodici donne che si sono distinte nell'innovazione e nella gestione sostenibile delle risorse idriche. Durante la 34esima edizione di "Appuntamento con l'arte" il presidente della Pro loco Ettore Cattani ha consegnato tre riconoscimenti in tutto, celebrando anche l'impegno culturale rappresentato in città dall'**Accademia Gerundia**: «Questa benemeranza vuole rendere omaggio alla preziosa collaborazione nata con l'Accademia Gerundia che rappresenta un sostegno fondamentale per iniziative che, in città, promuovono l'arte e la cultura, rafforzando il legame con la comunità». Poi, Francesca Farina ha regalato ai presenti una suggestiva esibizione all'handpan, uno strumento dal suono angelico. Ma, un riconoscimento è arrivato anche all'indirizzo



La consegna dei piatti di ceramica artistica a Farina, Cattani e Steffenoni Ploiesteani

dell'associazione **Socrem**, con cui la Pro loco condivide una missione nel nome di Paolo Gorini. La società lodigiana di cremazione, infatti, è dedicata proprio alla figura dello scienziato: «Da anni le nostre realtà collaborano per mantenere vivo

il contributo di Gorini in città: la memoria di un illustre lodigiano che va tramandata», ha detto il presidente Cattani, consegnando un piatto della Ceramica artistica Vecchia Lodi al presidente Pietro Steffenoni. Al tradizionale appuntamento che riunisce diverse personalità del territorio, per conto del Comune di Lodi era presente l'assessore Francesco Milanese che ha colto l'occasione per ringraziare pubblicamente la Pro loco: «Un'associazione sempre presente quando si tratta di animare la città con appuntamenti che, ormai, fanno parte della nostra tradizione come, ad esempio, la trippa nel giorno di San Bassiano che richiama sempre tantissimi lodigiani di tutte le fasce d'età». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROPOSTA** Per il forno

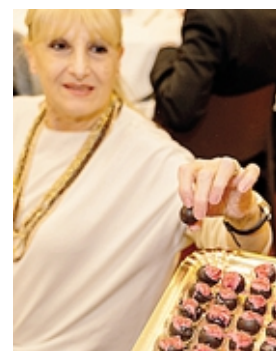


## Primo assaggio del cioccolatino di Paolo Gorini

Delicato e deciso allo stesso tempo, proprio come la scioglievolezza tipica del cioccolato al latte, fusa con una morbida ganache al lampone: da un'idea della Pro loco di Lodi nasce il "Cioccolatino dell'alchimista" dedicato a Paolo Gorini, per rilanciare la memoria storica dello scienziato e, soprattutto, per dare vita a un progetto importante. Il tradizionale "Appuntamento con l'arte" venerdì sera all'Isola Caprera ha lanciato il primo prototipo del "Gorini", un cioccolatino lodigiano che contribuirà a una giusta causa, ovvero il restauro del forno crematorio di Riolo progettato proprio dallo scienziato lodigiano. Ideato da Raccanti di pasticceria di Giada Barbieri a Lodi Vecchio, il cioccolatino è stato servito a tutti gli ospiti della serata, accompagnato da un excursus su "Le consuetudini alimentari di Paolo Gorini" a cura dello storico Angelo Stroppa e da un approfondimento dalla voce del curatore scientifico del museo anatomico in via Agostino Bassi, Alberto Carli. «Si tratta di un progetto embrionale», ha specificato il presidente della Pro loco Ettore Cattani, durante la degustazione del cioccolatino a forma di vulcano.

Ma l'idea dell'associazione sarebbe proprio quella di progettare un'idea fresca e attuale, che possa guardare al futuro per tramandare nel tempo la figura di Paolo Gorini. ■

Lu. Macc.



Il dolce a forma di vulcano

**ORATORIO** Impegnati tre educatori professionisti, sostegno delle Fondazioni Cariplo, Peppino Vismara e della Comunitaria di Lodi

## Alla Cabrini un progetto per educare i giovani impegnandosi al servizio di tutto il quartiere

Educare, Formare, Agire. Questo il significato dell'acronimo EFA, il progetto avviato a partire da settembre dalla Parrocchia Santa Francesca Cabrini di Lodi insieme alla Cooperativa Sociale **Il Mosaico**, alla Scuola Elementare Don Gnocchi e alla Secondaria di Primo Grado Cazzulani, all'interno del bando "Porte Aperte".

Scopo dell'iniziativa è quello di combattere la povertà educativa e la dispersione di bambini e ragazzi, ritrovando nell'oratorio un punto di riferimento in cui crescere, coltivare amicizie e mettersi al

servizio della comunità per riscoprire nella diversità una risorsa. L'intervento avrà durata di due anni e prevederà due attività di doposcuola. Una rivolta ai bambini della primaria, accompagnati nello studio da un gruppo di adulti (genitori, insegnanti, pensionati), l'altra ai ragazzi della secondaria di primo grado grazie al contributo della Scuola Secondaria Cazzulani e di studenti universitari.

Spiega don Luca Corini, coadiutore della parrocchia Cabrini: «In un mondo che cambia in fretta stiamo cercando di pensare all'ora-

torio di domani come a uno spazio capace di rispondere a bisogni e opportunità nuovi». La presenza di tre educatori professionali che si alternano durante la settimana e nel weekend garantirà la conservazione di un approccio educativo di valore in tutte le attività. In linea agli intenti del progetto è stato inoltre svolto un lavoro di sgombero di due garage sino ad ora adibiti a deposito che, grazie all'aiuto di volontari e di un gruppo di ragazzi e ragazze, sono ora pronti per essere ristrutturati. L'ambiente diventerà uno spazio polifunzionale a

Lo sgombero dei depositi della parrocchia che diventeranno uno spazio polifunzionale per le attività



uso degli adolescenti che, incaricati di mantenere questo luogo, potranno trasformarlo in un contesto di incontro, aggregazione e integrazione. Il progetto è finanziato

dalle Fondazioni Cariplo, Fondazione Peppino Vismara e Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. ■

Martina Tamengo